discedere

BIBLIOTECA NAZIONALE VITT. EMANUELE
13
7 C
29

Ex Bibliotheca
majori Coll. Rom.
Societ. Jesu

30.6.27.
30
2
27
90
2
27
13-8.c.36

20

TRATTATO

SOPRA LI CONTRATTI CON LI PATTI DI FRANCARE

OVERO DI RIVENDERE

Del molto Reuer. & Eccell. Signor
Nicolò Mongiorgi da Cento

Dottore dell' vna, e dell'altra legge

Non meno vtile, che neceſſario, coſi nel foro eſteriore, come nell' interiore.

COLLEGII SOCIET. IESV BIBLIOTHECA

IN BOLOGNA, Per Aleſſandro Benacci.
Con licenza de' Super. 1587. *del meſe di Agoſto.*

Digi
Pa

AL MOLTO REVER.
SIG. LODOVICO NVTIO
PROTONOTARIO
APOSTOLICO
&

Digniſs. Secret. di Monſig. Illuſtriſs. Cardinale Paleotto meritiſsimo primo Arciueſcouo di Bologna.

QVANTO *difficile, e confuſa ſia la materia delli patti di riuendita; il tutto molto bene vien compreſo dalli ſcriuenti ſopra di quella. Conoſcendo io (molto mag. e Reuer. Monſig. mio honorandiſs.) eſſer materia di non poca vtilità, e ſouente vſitata, ma molto*

più douersi frequentare, dopo l'vltima rouina, e distruttione di quelli, i quali sopra i loro beni creano censi; poiche gli fondano sopra case, e terreni, quali non rendono tanto, quanto pagano di censo a ragione di centenaio: e che al fine sarãno sforzati cedere. Hò deliberato co'l mezo di questa mia operetta, e trattato preparar al rimanente vn salutifero rimedio, con quella facilità, e breuità che maggior hò potuto. persuadendomi, che ogni persona ne possa riceuer quel frutto, che desidero. E a V. S. molto Reuer. la dono, e dedico per pegno di quanto la riuerisco, e amo, e bramo farmegli grato, e le bascio la mano.

Di V. S. molto Reuer.

Seruitore

Don Nicolò Mongiorgio.

Erche è venuto a notitia del Mag.e Reuer. M. Biagio da Gradiſca, giouane di molte virtù ornato, e di animo nobile, e di eccellente ingegno, che lo auttore della preſente opera a gli anni paſſati diede fuora in luce vn dotto, e copioſo trattato *De Moſaico, & veteri iure enucleando* (coſi intitolato) ha voluto il detto M. Biagio in gratia, e honore dell'auttore medeſimo, di ciò far mentione nel ſeguente ſonetto: rammemorando in eſſo gli eccelſi, e glorioſi fatti del gran Capitano, e Commiſſario di Dio Mosè: pigliando il ſoggetto dal titolo del trattato ſopradetto; per inferire poi a i dotti, e ſalutiferi documenti, i quali dipendono dall'opera, dallo ſtudio, e dallo ingegno dell'auttore già detto.

L'Onde vermiglie con aſciutto piede
Varca il gran Duce, e d'Iſrael il ſeme,
Cui, mentre arde di ſete, anhela, e geme,
Dolci acque trahe, ſe vn duro ſaſſo fiede.
Aſcende il ſacro monte, ou' ei pur vede,
Chi non ſi vede, e'l tutto volue, e preme:
Quindi adduce le leggi, ù'l popol teme:
Mentre di raggi adorno il viſo riede.
Scende il MONGIORGIO dal'eccelſo monte,
Nouo ſplendor del giuſto, e da le pietre,
Dolce liquore à gli aſſetati elice.
Gli s'apre il Mar contra natura à fronte,
Et à ſuoi cenni par s'induri, e impetre;
O di popol meglior guida felice.

AD LVD. NVTIVM A SECRETIS AMPLISS. CARD. GAB. PALAEOTI BONON. ARCHIEPISCOPI

IVLII SIGNII

Tetraſtichon.

QVi Moſis, ueterũ qui Ius enucleat omne,
Nos libro hoc ditat diues & ingenij.
Te NVTI antiqua praſtans virtute, fideq́,
Deligit, vt vigeat, te auſpice, ſemper opus.

NOMI DELLI AVTTORI NELLA PRESENTE MATERIA CITATI.

ABbate nelle sue letture.
Ario Pinello nelle letture.
Ancharano nelli Cõsigli.
Alessandro nelli Consigli volume quarto.
Alba nelli Consigli.
Afflitto nelle Decisioni.
Aretino sopra della Instituta.
Archidiacono sopra il Decreto.
Antonio Burgos nelle Letture.
Antonio Gabriele nelle communi Conclusioni.
Agostino Berò nelle Questioni.

BArtolomeo Cepolla Trattato della simulatione.
Borgnino Caualcano nelle Decisioni 2. parte.
Bartolomeo Bertazzuolo nelli Consigli criminali. tom. 2.
Bianco sopra delli Indicij.
Beccio nelli Consigli.
Bartolo nelli Consigli.
Bartolò nelle Letture.
Bartolo nelli Consigli Crim. tom. 2.
Boninc. nel Titolo delle Accusationi in criminale.
Bartolomeo Ghiti nelli Consigli criminali tom. 1.
Bursato nelli Consigli volume 1.

CAgnolo nelle Letture.
Couarruuia nel sesto del Decretale.
Capra nelle sue Regole.
Crauetta nelli Consigli.
Cassaneo nelli Consigli criminali tom. 2.
Corbola nel Trattato delle enfiteosi.

DEcio nelli Consigli.

EMmanuele Soarez nelle communi opinioni.
Episcopale di Bologna.

FElino.
Ferrante Garzaria nelli Consigli Criminali tom. 1.

GIoan Battista Lupo nelle Letture sue.
Giosepo di Assisio nelle Decisioni perusine.
Giosepo di Assisio nelle Decisioni Lucane.

Giosepo di Assisio nelle communi Conclusioni.
Gomesio sopra le Regole della Cancellaria di Roma.
Girolamo Gabriele nelli Consigli.

HErcolano nel trattato della Negatiua.

IOdoc nel trattato dello interesso de minori, e prodighi.

LOdouico de Alferi nelli Cõsigli criminali tom. 1.

MOsè nel Leuitico.
Machello nelli patrocinij.
Mantica delle Congetture delle vltime volontà.
Menocho nel trattato dell'arbitrio delli giudici.
Marsiglio nelli suoi singolari.
Menocho nelli Consigli volume secondo.

NAuarro nel suo trattato diuerso.
Natta nelli Consigli volume primo.
Neuizano nelli suoi Consigli.

PAolo da Castro nelli suoi Consigli.
Ploto del giuramento nella Lite.
Posseuino nel suo trattato dell'honore libro 4.

ROlando dalla Valle nelli suoi Consigli volum. 2.
Romano nelli Consigli.

SCotto sopra del maestro delle sentenze.
Soccino nel trattato delle sue Fallentie.
Soccino nelli suoi Cõsigli, volume terzo.
Somma Armilla.
Siluano nelli suoi Consigli.
Somma delli Sacramenti.
Statuto di Ferrara.

TObia.
Tiraquello delli retratti.

VItalino sopra le Clausole.

Il fine della Tauola delli Auttori citati.

TAVOLA

TAVOLA DELLA PRESENTE OPERETTA.

A

Accusare gli vsurari è permesso ad ogni vno. pag. 30. nu. 152
Accrescimento fatto alla cosa comprata da fiumi, o per altre cause di chi sia. pag. 26. nu. 119
Arbori gittati dal vento a terra di chi siano. pag. 26. nu. 122
Attione è data per i contratti di riuendita. pag. 1. nu. 2
Arbitrio del giudice in che possa entrare. pag. 27. num. 132. & pag. 28. nu. 143. 144
Attione quando si possa tentare contro di vn terzo possessore. pag. 30. nu. 154
Attione reale è piu forte della personale. pag. 24. nu. 99
Attione si può tentare ciuilmente, e criminalmente contro gli vsurari. pag. 16 num. 65. 66
Auuocati sono vbligati alla restitutione, e peccano per il consenso loro alli patti di francare integrando la causa. pag. 13. nu. 51
Accusatore debbe dedurre la causa della simulatione in spetie. pag. 28. nu. 134. & pag. 31. nu. 164
Attione nelli contratti simulati si tenta dinanzi lo ecclesiastico giudice. pag. 30 num. 152

B

Benemeriti nõ si presumono. pag. 15 num. 60
Buona vita, e fama prouata qual effetto faccia. pag. 31. nu. 161. 162
Beni temporali per sospitione del pregiuditio dell'anima non sono in consideratione. pag. 17. num. 67. 68

C

Contratto di riuendità è dichiarato ingiusto hora per due, e hora per più presontioni. pag. 32. nu. 166
Contratto cõ'l patto di riuendita è introdotto dalla diuina legge. pag. 1. nu. 1
Contratto vsurario, pignoratitio, e simulatione in che siano differenti. pag. 2. & seg. num. 4. 5. 6. 7
Contratto co'l patto di riuendita per la mala intentione delli contrahenti è reprouato pag. 1. 2. & seg. nu. 3. 4. 5. 6.
Colpa leue, e leuissima sono differenti frà Teologi, e Leggisti. pag. 8. 9. n. 30. 32.
Compratore cedendo le sue ragioni mentre pende il termino di francare, quando faccia pregiuditio al venditore. pag. 23. num. 96. 97. 98
Chi sente il commodo debbe sentire l'incommodo. pag. 11. num. 42

✠✠ Com-

Compratore non può sforzare il venditore a ricomprare. pag. 11. nu. 41
Caso fortuito è a danno del compratore. pag. 11. nu. 41
Consenso non si presume esser nelli contratti vsurari. pag. 2. 3. nu. 4. 5. 6.
Consuetudine quando iscusi. pag. 16. 17. nu. 65. 66. 67. 68. 69
Consuetudine per quanti atti si induce. pag. 36. num. 180
Cõsuetudine si proua da quello, che vuole vsarla. pag. 36. nu. 181
Colpa leue qual sia. pag. 8. nu. 28
Colpa leuissima qual sia. pag 8. nu. 29
Conscientia che cosa sia. pag. 29. n. 147
Contadini quando siano iscusati dal dolo presunto. pag. 6. nu. 16. 17
Clausule nelli instromenti non operano quando nel patto di riuendita si presuma dolo. pagi 30. nu. 158
Compratore non può tagliar arbori verdi. pag. 26. nu. 121
Compratore non può dannificare la cosa comprata. pag 26. nu. 120
Casi più sono, che non sono le leggi. pag. 27. num. 129
Confessione di bocca è la più potente di tutte l'altre. pag. 28. nu. 134
Congettura dell'huomo qual sia. pag. 27 num. 133
Causa della simulatione si debbe dedurre dall'accusatore. pag 28 nu. 138. & pag. 31. num. 164
Colte appartengono al compratore. pag. 15. nu. 57
Confessione nel foro interiore. pag. 29 num. 145
Contratto vsurario per quali, e quanti modi si scuopre. p. 28. n. 141. 142. 143
Compratore chi priega, si presume, che compra più caro. pag. 10. nu. 38
Consuetudine appoggiata alla lesione, che per se non fa effetto necessario, appoggiata dapoi fà lo istesso effetto. pag. 35. & seguen. nu. 177. 178
Chi fà quello, che gli commanda la legge, non incorre in pena alcuna p. 16. n. 63
Circuito inutile si debbe fuggire. pag. 22 num. 89
Consuetudine non riceue proua in contrario. pag. 36. nu. 182
Charità si debbe vsare al prossimo. pag. 16. num. 63
Cessione delle sue ragioni può farla ogni vno. pag. 23. num. 92
Compratore quando possa vsar la ritentione per li miglioramenti. pag. 27. num. 126. 127
Casi spetiali non si tirano in consequentia. pag. 7. num. 22.

D

Dolo è in mano nostra, e da quello nessuno è iscusato. pag. 5. nu. 11
Dolo vero qual sia. pag. 5. nu. 10. 13
Dolo non si presume contro i minori, e quando. pag. 5. nu. 13
Dolo quando si presuma contro le donne. pag. 6. & segu. nu. 17. 23
Donne sono iscusate dal dolo presunto. pag. 7. nu. 21
Dolo quando si presuma contro li Contadini. pag. 6. num. 16
Differentia frà Teologi, e Leggisti nelli patti di riuendita. pag. 8. & seguen. num. 30. 31. 32. 33
Danno dato alla cosa venduta si rifà al venditore. pag. 13. num. 47
Danno, che patisce il reo per colpa sua, a lui è imputato. pag. 37. num. 184
Danno dato per colpa leue, o leuissi-

ma. pag. 9. num. 33
Donatione fatta a parenti leua la presontione. pag. 15. nu. 61
Donne non sono atte allo essercitio dell'agricoltura. pag. 19 nu. 77

E

Essecutione del pagamento quando si possa ritardare. pag. 28. nu. 144
Effetto delli contratti pignoratitij, o simulati qual sia. pag. 4. nu. 8
Effetti della proua di buona vita, e fama. pag. 37. & segu. num. 182. fino a 188

F

Francatione quando si possa fare, passato che sia il termino di francare. pag. 19. n. 72. & pag. 24 nu. 102. 103. 104. 107. & pag. 26. num. 123
Frutti quali, e quando si compensano necessariamente con la vera sorte. pag. 4. num. 9
Foro contentioso è differente dal foro di conscientia. pag. 28. nu. 134
Foro di conscientia è differente dal contentioso. pag. 29. nu. 145
Frutti nel tempo di francare, come si diuidano. pag. 25. nu. 116
Frutti non si rendono per la pouertà del debitore. pag. 4. nu. 9
Frutti sono del compratore per la rata del tempo che si franca, se la conuentione non sia altrimenti. pag. 25. & segu. num. 116. 117

G

Giudice quando possa ritardar l'essecutione. pag. 28. nu. 143. 144
Giuramento suppletorio quando si possa dare all'accusatore, ouer attore. pag. 37. nu. 186
Giudici quando pecchino per l'assenso loro a contratti. pag. 13. nu 51
Giuramento apposto nel patto di francare qual effetto maggior faccia. pag. 24. num. 109
Giuramento non fa effetto quando il contratto sia simulato, ouero vsurario. pag. 30. nu. 157
Guerra rende la cosa di minor pretio. pag. 10. nu. 37
Giuramento si debbe dar a periti, i quali hanno da far l'estima. pag. 12. nu. 47
Giudice hà il libero arbitrio di poter procedere per via di similitudine. pag. 27. nu. 132
Giudice ordinario nelli patti di riuendita è lo Ecclesiastico. pag. 30. nu. 152

H

Honore suo nessuno debbe sprezzare. pag. 37. nu. 183
Honore suo chi lo sprezza è crudele. pag. 37. nu. 183

I

Insolito stilo rende sospitione di fraude. pag. 20. nu. 78. & 80. 81
Iddio non hà bisogno di testimonianza. pag. 29. nu. 148
Iddio solo è testimonio della nostra conscientia. pag. 29. nu. 147
Ignorantia giusta iscusa li heredi dalla prescrittione. pag. 24. nu. 111
Imprestare è atto virtuoso. pag 16. n 63
Infame è quello, chi è dichiarato vsurario. pag. 30. nu. 150
Instromento publico fà il caso notorio. pag. 28. nu. 144. & pag. 36. n. 181
Indicij alcuni sono in genere, alcuni in spetie. pag. 31. nu. 162. 163. 164
Instromento giurato è detto instromento guarentiggiato. pag. 30. nu. 158
Intentione mala delli contrahenti rende

il contratto reprouato. pag. 2. nu. 5

L

Letterati sono per documento delli ignoranti. pag. 6. nu. 19
Lesione non è sempre in consideratione per voler giudicar il contratto simulato. pag. 2. nu. 5
Lesione è la più potente di tutte l'altre presontioni. pag. 12. nu. 44
Locatione non è vietata al compratore. pag. 19. nu. 75
Lesione enormissima non dà sospitione di fraude nelle semplici vendite. p. 2. n. 5
Lesione più enorme qual sia. pag. 9. n. 34
Legge presume, che ogn'vno voglia vsar i suoi priuilegi. pag. 37. nu. 183
Lesione enormissima qual sia. pag. 10. nu. 36. & pag. 33. nu. 169. 172
Lesione enorme qual sia. pag. 11. nu. 40. & pag. 33. nu. 170. 173
Lesione enormi hà più spetie, e capi sotto di se. pag. 33. nu. 174
Legge di natura descritta. pag. 3. nu. 12
Legge di natura ci insegna di non danni ficare il prossimo. pag. 7. nu. 24
Legge diuina hà in consideratione quanto al sospetto di vsura ogni notabile dan no. pag. 17. nn. 68
Legge non presume, che alcuno voglia sottoporsi a pericolo di caso fortuito. pag. 21. nu. 86
Legge non presume, che alcuno voglia gittar via il suo. pag. 2. nu. 5
Legge quando obligbi al peccato morta le. pag. 29. nu. 149
Libri del reo prouano il contratto vsura rio. pag. 13. nu. 53
Liberalità non si presume nel pouero. pag. 15. nu. 59
Lesione si conosce dalla rendita della cosa venduta. pag. 18. nu. 69
Lesione notabile non fà presumer il contratto vsurario da se stessa sola. pag. 33 num. 175
Lesione enorme dentro alla metà, e sue spetie. pag. 33. nu. 171. 174
Lesione notabile qual sia. pag. 33. n. 175

M

Miglioramenti quando si debbano risare. pag. 26. nu 124. 125
Minori sono iscusati dalla presontione del dolo. pag. 5. nu. 14
Minori possono esser vbligati alla restitu tione. pag. 6. nu. 16. 17
Miglioramenti vtili, e necessarij. pag. 26 nu. 124
Mercanti guadagnano regolarmente. pag. 22. nu. 87

N

Notari sono vbligati alla restitutio ne, e peccano, integrando la cau sa, o contratto. pag. 13. nu. 52
Natura ci insegna schifar il dolo. pag. 5. num. 12
Negligentia partorisce peccato. pag. 7. & seguen. nu. 20. 30
Natura ci insegna di non dannificar il prossimo. pag. 7. nu. 24
Negligentia qual sia. pag. 3. nu. 31
Notabile lesione qual sia. pag. 33. n. 175

O

Ordinario giudice nella materia delle vsure, e patti simulati è lo Ecclesiastico. pag. 30. num. 151
Obligatione reale è più potente della per sonale. pag. 24. nu. 99
Obligatione di francare seguita la per sona. pag. 23. num. 93
Opinioni de alcuni riconciliate circa il numero delle presontioni. pa. 32. n. 168

Opinione sopra delli indicij riconciliata. pag.38. P nu. 189

PAgamento nel riuendere di qual moneta si faccia.pag.26. nu.123

Prescrittione non corre mai, che il contratto non si possa allegar vsurario. pag.30. nu. 153

Proue, che non si possono far direttamente, si fanno per via indiretta. pag.27. num. 129.130

Presontioni nel foro di conscientia si scuoprono per la sola confessione. pag.29 num. 145

Presontioni nel foro contentioso si scuoprono per la confessione.pag.28.n.134

Presontioni diuersamente si scuoprono. pag.28. num. 135.136.137

Proue contrarie ribattono il suo opposito. pag.30. nu. 159

Presontioni quante siano necessarie nel giudicar il contratto simulato, ouero vsurario. pag.32. nu. 166.167.168

Proua di buona vita, e fama è proua naturale. pag. 31. nu. 160

Proua di buona vita, e fama in genere qual sia. pag. 31. nu. 161

Proua di buona vita, e fama in spetie qual sia. pag.31. nu. 162

Prescrittione non corre, quando il contratto sia vsurario.pag.25. nu. 113

Prescrittione quando corra.pa.25.n.114

Proua di buona vita, e fama quando faccia effetto concludente per lo imputato.pag.31.nu.163.& pag.36.num. 182. sino al num. 188

Prescrittione quando incominci correre contro i minori. pag.25. nu. 112

Prescrittione nel patto di francare quãdo incominci. pag.19.num.72. & pag. 24. nu. 107.109

Patto di francare è di sua natura lecito. pag.1. nu. 1.2.

Presontioni due sono necessarie, e basteuoli a voler giudicar il contratto vsurario. pag.35. nu. 176.177

Presontione vna leua l'altra. pag.38. num. 187

Presontioni tre sono necessarie a voler giudicar il contratto vsurario, e quando sia vero.pag.35.nu.176.177.178

Pignoratitio, vsurario: e simulato contratto che cosa sia; è la differentia loro. pag.2.& seguen. num. 4.5.6.7

Pretio giusto qual sia nelli patti di riuendita. pag.10. nu. 39

Pretio si rende minore per diuersi accidenti.pag.10.& segu. num. 37 41

Patti contro la natura delli contratti sono sospetti.pag.13.e pag.20.nu.53.80

Procuratori integrando la causa sono vbligati alla restitutione, e peccano. pag.13. nu. 52

Prelati integrando la causa sono vbligati alla restitutione, e peccano. pag. 13. nu. 51

Presontione delli patti di francare piu potente, è la lesione. pag 12. nu. 44

Periti si debbono eleggere nel far l'estima, e debbono, prima che riferiscano, giurare. pag.12. nu. 46

Presontione di simulatione è anco l'abondantia del pretio. pag.12. nu. 45

Presontione si fà dal trattato precedente. pag.14. nu. 54. 55

Presontione si fà dalle clausole insolite. pag.13. e pag.20. nu. 53.80

Presontione si fà quando in parte si dona, e in parte si vende. pag.15. nu.58

Presontione si fa per lo impresto de denari. pag. 15. nu. 62

Presontione si fà contro quello, che cerca denari in presto, e poi vende per quella somma. pag. 14. nu. 55
Presontione si fà, quando il terreno rende più della sua natura. pag. 18. nu. 69
Presontione si fà, quando il pretio non sia sborsato. pag. 18. nu. 70
Presontione si fà, quando il venditore resti grauato in qualche spesa, che al compratore appartenga. pag. 14. & seguen. nu. 56. 57
Presontione si fà dal patto negatiuo. pag. 18. nu. 71
Presontione si fà, quando il venditore resti in possesso. pag. 19. nu. 74
Presontioni maggiori sono necessarie contro i minori, e donne, e Contadini. pag. 38. nu. 188
Presontione di simulatione si fà, quando il venditore offerisca la elettione al compratore di qual terreno, o casa ei voglia comprare. pag. 20. nu. 78
Possessori di mala fede qual siano pag. 7 num. 23
Presontione si fà, quando il compratore non si sia curato di vedere la cosa per lui comprata. pag. 20. nu. 79
Presontione si fà di simulatione dal luogo, doue si sia solito far simili contratti. pag. 16. nu. 64
Presontione si fà, quando secretamente si facciano tali contratti. pag. 20. n. 81
Presontione si fà, quando tali contratti in breue si risoluono. pag. 20. nu 82
Presontione si fà, quando quello, che ha comprato con patto di francare, habbia anch'ei comprato cõ tali patti. pag. 21 num. 84
Presontione si fà, quando incontinenti il compratore affitti a vn terzo, il qua. sublochi dipoi al vẽditore. pag. 22. n 88
Presontione si fà, quando in iscambio del pretio si dà diuersa spetie per pagamento. pag. 22. nu. 89. 90
Presontione si fà, quando il venditore habbia comprati dipoi beni mobili di quella cosa venduta. pag. 21. nu. 85
Presontione si fà, quando il venditore si obligbi di non poter cedere le sue ragioni. pag. 23. nu. 91
Presontioni si fanno dal giudice alle legali conformi. pag. 27. nu. 132. 133
Presontioni si fanno, quando l'estimo nõ sia mutato. pag. 15. nu. 57
Peccato si aggraua per la consuetudine. pag. 36. nu. 179
Peccato qual si commetta per le colpe. pag. 8. nu. 26. 27
Peccato non è in consideratione da Leggisti. pag. 9. nu. 31. 32. 33
Possessore di mala fede è vbligato alla restitutione delli frutti, o compensarli con la uera sorte. pag. 4. & seg. n 9. 10
Pretio eccessiuo rende sospitione di fraude. pag. 12. nu. 45
Patto di francare dà attione personale, e quando. pag. 23. nu. 93. 94. 95
Pretio si sminuisse nelli patti di francare. pag. 11. nu. 41

Q

Quello, che parte, e tosto fà ritorno, non è detto essersi mai partito. pag. 21. nu. 83
Quello, che non si può prouar per via diretta, si proua per via indiretta. pag. 27. nu. 130

R

Ragione, che il pretio si sminuisse nelle vendite con patto di francare. pag. 11. nu. 41

Ratificatione delli contratti co'l patto di francare. pag. 24. nu. 108
Restitutione si dà a minori, & heredi per la ignorantia. pag. 24. nu. 110. 111
Reo in qual caso debba esser più tosto assoluto, o condannato. pag. 16. & seg. nu. 66. 67. 68
Riuendita si fà nel termino, in che si troua la cosa comprata. pag. 26. nu. 118
Restitutione delli frutti con la vera sorte. pag. 8. nu. 25
Ricomprar si può per quel pretio, e maggior, secondo che conuengono le parti, ma senza fraude. pag. 19. num. 73. & pag 26. nu. 123

S

Scientie sono infuse a commun beneficio. pag. 6. nu. 18. 19
Statuto quando obligbi al peccato mortale. pag. 29. nu. 149
Spetie di simulatione tanto è, quanto dir causa. pag. 28. nu. 138. 139
Sepoltura è denegata all'vsurario. pag. 30. nu. 151
Spetie, o causa della simulatione si debbe dedurre dall'accusatore. pag. 28. n. 138
Stima della cosa, che si riuende, si fà secondo il tempo, che fù venduta. pag. 12 num. 48
Simulatione si cõmette da vno, o da ambidue i contrabenti. pag. 1. nu. 3
Stilo insolito, che vsino le parti nelli contratti, rende sospitione di fraude. pag. 20. nu. 78. 80. 81
Spetie di simulatione sono diuerse, e fanno effetti diuersi. pag. 32. nu. 167
Sensali, integrando la causa, peccano e sono ancora tenuti alla restitutione. pag. 13. nu. 50
Sospitione qual sia. pag. 39. nu. 190
Simulato contratto: Vsurario: e pignoratitio, qual sia, e la loro differentia. pag. 2. & seguen. nu. 4. 5. 6. 7
Statuto di Ferrara conforme alla legge, quanto alle presontioni. pag. 12. nu. 43

T.

Tempo, e termino di francare è diuerso. pag. 24. nu. 100
Trattato di voler commetter simulatione si proua per vn sol testimonio: o per la proua di publica voce, e fama. pa. 28 nu. 139. 140
Trattato vien in cognitione dallo effetto seguito. pag. 14. nu. 54
Turpitudine propria, e paterna si può scuoprire. pag. 30. nu. 156
Teologi sono differenti da Leggisti, e Canonisti intorno la restitutione, e peccato. pag. 8. & seg. nu. 30. 31. 32. 33
Tempo, e termino di francare passato che sia, leua via ogni speme di più poter francare, e quando sia vero, e habbia luogo. p. 24 n. 101. 102. 103. 104. 105
Tempo, e termino della legge di poter francare, e differente dal termino dell'huomo. pag. 24. nu. 106

V

Venditore è vbligato incontinenti rifare i miglioramenti al compratore: e quando proceda. pag. 26. & seg. num. 124. 125. 126
Venditore debbe rifare i miglioramenti vtili, e necessarij al cõpratore. pag. 26. num. 124
Vsurario è infame. pag. 30. nu. 150
Vsurario è indegno della sepoltura ecclesiastica; anzi gli è dalla legge denegata. pag. 30. nu. 151
Venditore, che prega, vende, per presontione della legge, men del giusto pre-

tio. pag.10. num. 38
Vsurario contratto: pignoratitio: e simulato, sono differenti.pag.2. & segu. num. 4.5.6.7
Vendite portano seco il pretio. pag. 10. nu.35. & pag.18. nu. 70
Vsurario contratto si commette per la inequalità del pretio. pag. 2. nu. 4
Venditore è vbligato per lo primo anno approuare la locatione fatta dal compratore. pag. 25. nu. 115
Venditore quando posa impedire la ritentione delli miglioramenti. pag. 27. num. 126 127
Vsurari fuggono sempre di cadere nelle presontioni dalla legge descritte. pag. 27. nu. 131
Vsurario contratto si può di ogni tempo allegare senza sospetto di prescrittione. pag. 30. nu. 153
Vsurario contratto si può allegare contro il terzo possessore. pag. 30. num. 154
Vsurario contratto si può allegare dalli istessi contrabenti, o suoi hercdi. pa.30 num. 155

Il fine della Tauola dell'Operetta.

Alcuni errori della stampa facilissimi da correggersi.

pag. 8. lin. 16. rimesso il dolo.
si legga: rimosso il dolo.
pag. 9. lin. 7. e tanta.
è tanta.
pag. 24. dopo il num. 108. mancano questi numeri: cioè,
alla lin. 23. il num. 109.
alla lin. 25. il num. 110.
alla lin. 27. il num. 111.

TRAT-

TRATTATO
SOPRA LI PATTI
DI RIVENDITA

Del molto Reu. Sig. Nicolò Mongiorgio
da Cento dell'vna, e dell'altra
legge Dottore.

ANchora che li patti di riuendita, i quali ſotto queſto mio trattato intendo io ridurre in quel termine di breuità, che maggior potrò, ſi leggano eſſere ſtati approuati dal grã Patriarca, e primo leggislator Mosè. † E che per ciò i Canoniſti, e Leggiſti habbiano preparata l'attione, e aperta la via all'attore di poter nel foro contentioſo, tentar l'attione contro di quello, il quale hauerà ardir di opporuiſi, e contradire a quanto ei ſi ſia vbligato. † Non dimeno per la mala intentione delli vni delli contrahenti, o de ambidui vien denegata l'attione all'attore, come per contratti, del ſuo apparente nome indegni. Cioè; Vſurari;

† Leuit. c. 25.

† Cæpo. Trac. de ſimula. cõtr. §. ciuis. nu. 2. Naua. Tit. della compra con patto di retro. ſomm. 27. num. 7 Ca

gnol. in l. 2. num. 7. C. de pac. inter empt. & vend.

pignoratitij; & simulati. Il suono loro, tutto che tenda ad vn istesso scopo, e maligno effetto, e fine di far fraude al prosimo, e alla legge insieme; e che ella pigli indifferentemente l'vno per l'altro: Nondimeno, si come eglino sono differenti di nome, l'effetto loro è differente ancora. † Percioche quantunque l'vsura si commetta formalmente nelli contratti di semplice, e puro impresto solamente: quanto alla intentione si commette ancora in ogn'altra sorte de contratti, per la inequalità, o per lo guadagno sopra della vera sorte: quale nel caso nostro, è la lesione. la qual è dalla legge considerata vna rendita, oltra della vera sorte principal delli denari, con questa intentione dal compratore sborsati. † La onde vien detto, e dichiarato da scriuenti dell'vna, e l'altra legge, vn implicito, e palliato impresto, sotto il velo e coperta di vera, e real vendita. A differentia del vocabolo: Pignoratitio: quantunque impropriamente inteso nel caso nostro per le cose immobili (qual cosi vien detto) perche fingendo il compratore di voler veramente comprare, con questo patto di ritrouendita, o riuendita, viene scoperto, e chiarito dalla legge col mezzo delle presontioni,

† Gab. cōs. 74. num. 2. lib. 2. Cast. cons. 74. num. 2. lib. 2.

4

† Iodoc. de pup. & min. & pro. interesse. c. 1. num. 3. Abb in c. nauiganti. de vsur. Burgos in c. ad nostrā num 47. 53. de emp. & vendit. Borgni. Decis. 13. nu. 8. 2. parte.

5

che

che nell'intrinsico suo ei volea in effetto pigliar la cosa in luogo di pegno, e d'indi frà tãto riceuerne il frutto, come de suoi denari; senza consideratione alla rendita della cosa comprata. Si che per la mala intentione de contrahenti, la qual è l'oggetto di questo trattato, e rimossa anco ogni inequalità, o lesione, la qual nel caso di pignoratitio non è in alcuna necessaria consideratione: cioè, che necessariamente vi debba intrauenire, il contratto vien detto pignoratitio. Imperoche quanto alla inequalità, e lesione, non presumendo la legge, che alcuno voglia gittar via il suo, vendendo per minor pretio: a benche nelle vendite, senza questo patto di riuendita, si presuma piu tosto errore per la enormissima lesione, quando non vi concorrano altri patti sospetti: † e che perciò si possa suppli re il giusto pretio, o ritrattare il contratto: il che nel caso nostro non è permesso: ella fà presontione, che cõtrattandosi per ingiusto pretio, la intentione delli contrahenti più tosto sia stata di hauer voluto impegnare,
6 che veramente vendere. †Il vocabolo: Simulato: oppositio della verità, & nel caso nostro in mala parte inteso, è cosi detto; perche fingendo li contrahenti, ouero gli vni de loro,

† Borgni. Decis. 24. nu. 16. & Decis. 1. nu. 2. & 3. & Decis. 12. nu. 36. & 37. 2. parte.

† Burgos in d. c. ad nostram. nu. 49. Cœpo. d. Trac. præsump. 2 num. 22. & in 6. primo casu. nu.

di effettoar quanto in apparenza contiene il contratto, si scuopre l'intentione loro esser tutto l'opposito. †

La differentia anco de questi vocaboli, 7
Pignoratitio: Vsurario: & Simulato è, che la simulatione frà contrahenti può cadere senza alcuna lesione, & esser lontana al difetto dell'vsura, e pegno. Ma non seguitarà gia mai per lo contrario, quando il contratto sia scoperto pignoratitio, ouero vsurario, che anco non vi possa concorrere la lesione: e che anco non sia simulato, come genere, che sotto di se contiene le sue spetie. † La on 8
de in ogni caso di vsurario, o pignoratitio, ouero simulato, lo imputato, & dichiarato reo sarà sempre vbligato alla restitutione delli frutti, dalla cosa venduta raccolti, se sia in istato di potergli restituire, che la pouertà non gli e'l prohibisca, † o cõpensar detti frut- 9
ti raccolti con la vera sorte: e ancora quelli frutti, i quali verosimilmente potea raccogliere, e non hà per sua negligentia raccolti; e hauerebbe raccolti il venditore, secõdo la cõmune industria, e cura d'ogni persona prouida: e questo per essere stato il detto reo possessore di mala fede, e per cõsequẽtia in dolo: sicome quando vi sia il giusto, e valido titolo,

non

9. Ant. Gab. com. conclus. 1. num. 1. & 2. lib. 3. de emp. & vend. Io. Baptista Lup. in d. l. 2 §. 3. nu. 9. C. de pactis inter empt. & vend.

† Toto Tit. C. plus va. quod agit. Cœpo. d. tract. §. quarto vero casu. & c. illo vos. de pigno. Vital. Tract. claus. Tit. de simula. num. 11. & nu. 19.

† Vital. d. Tra. §. qualiter si mul. probetur. num. 5.

† Io. Bap. Lup. in c. quãquã. §. 4 nu. 63. de vsur. in 6.

non è vbligato, se non dopo la contestatione della lite: ma solo de quelli, che hauerà raccolti, se sia in buona fede: ma se sapea, che l'autore suo fosse possessore di mala fede, sarà vbligato alla restitutione delli frutti dal giorno, che intese esser il contratto inualido. e de quelli frutti, che potea raccogliere, non sarà vbligato alla restitutione. † qual dolo non è altro, che il far quello, che nessuno di sano intelletto hauerebbe mai fatto: ouero non far quello, che ogni vno di sano intelletto hauerebbe fatto. Imperoche lo schifar il dolo sta in mano, e poter nostro. dal che nessuno di sano intelletto si rende iscusato, † per esser documento della natura, ottimo precettore di tutte le cose, & vna legge, che discende dalli primi principij, conosciuta per isperientia necessariamente concludente. † Eccettoando li minori, contro delli quali nella presente materia la legge non presume dolo, parlando del dolo presunto, ma non del dolo vero descritto di sopra; qual è piu graue del dolo presunto; nel qual dolo vero, come è, se pensatamente si venga alla celebratione del contratto illecito, i minori indifferentemente sono sottoposti per regola generale. † Nondimeno per esserſi la legge

10 11 12 13 14

† Ad not. per Borg. d. Decis. 13. nu. 42. & 44. optime distinguen. Canar. Reg. peccatū par. 11. § . nu 4. Arius: Pinel. l. 2. par. 3. c. 1 n. 24. C. de rescind. vendit. Burg. d. c. ad nostram. nu. 33. Cæpo. d. loco. §. quarto vero casu. nu. 92. Cagn. d. l. 2. nu. 50.

† Capr Reg. 8. nu 2.

† Scot. in mag. sent. lib. 7. dist. 7. de quinq; verbis Pau cōtra' hæreticos de leg.

† Cæp. d. Trac. §. sexto. casu n. 106. Anch.

fondata

fondata sopra le presontioni, non vien precluſa la via di poter prouar il contrario, e che i minori per enormiſsima leſione, per la qual ſi preſume dolo; non poſſano eſſer vbligati alla reſtitutione, e ſottopoſti al peccato mortale. † Sotto queſta legge priuilegiata, e moderata contro de minori vengono i Contadini, i quali dimorano nelle loro ville, lontani da perſone perite. di modo che non poſſono ſenza graue ſpeſa loro, e ſenza difficoltà pigliar partito ſopra tali affari. ilche non haurà luogo nelle perſone ſagaci, e ſolite prudentemente nelle loro ville gouernarſi ne' ſuoi fatti. Come anco per altre ſimili circoſtantie non ſarebbeno eſsi, ne li minori, ne il ſeſſo feminile (che dirò) iſcuſati dalla reſtitutione delli frutti: E che il contratto non ſi doueſſe reſcindere; ſe bene dalla pena, per l'attione criminale (ſecondo che dirò) ſiano iſcuſati. † Imperoche tutte le ſcientie del mondo ſono infuſe, e ſparſe a benefitio di tutta la natura humana, e affine che lo ignorante, e le perſone groſſolane poſſano valerſene a ſuoi biſogni. Onde Tobia † diſſe al figliuolo: vatene al ſapiente per conſiglio. E perche la legge di ſua natura apre la porta ad ogni vno di poter far ricorſo a ſapienti per

15 16 17 18 19

conſiglio,

conſ. 338. nu. 3. Ioſeph. ab Aſſis. in Lucã. Deciſ. 17. nu. 57. l. Ferè in omnibus. ff. de reg. iur. & ibi ſcriben. Borg. Deciſ. 31. nu. 513. 2. parte.

† Borgni. Deciſ. 3. nu. 31. & Deciſ. 46. nu. 266. pri. Par. & Deciſ. 13. & Deciſ. 30. nu. 91. & 120. 2. parte.

† Plot. de in litẽ iur. §. 11. num. 8. & ſeq. Anch. cõſ. 333. nu. 4. Tiraq. de retrac. cõuẽt. nu. 14. 34. 35. in præſa. Lupd. l. 2 §. 1. nu. 30. & 31. Soci. Tract. fallen. Reg. 349. Borgni d. Deciſ. 13. num. 21. & ſeq. 2. parte.

† cap. 4.

consiglio, quando la necessità non costringe di non poterlo fare: non facendolo: pecca quel tale per negligentia. Ma nel feminile sesso manca d'ogni tempo quella viuacità, e capacità d'intelletto, che regolarmente possede il sesso mascolino. E perche non gli è lecito, senza sospetto di infamia, di prattica re nelli luoghi publichi, per pigliar quei documenti, e consigli, che possono far i Contadini, e i minori ancora. E abenche si legga presso gli scrittori esserne state delle eccellenti nelle virtù intellettiue, e morali: ciò tutto è stato per ispetial priuilegio, e dono fattogli dalla natura. ne si debbono tirare in consequentia i casi spetiali. † L'effetto de questi priuilegi è adunque, che seruono alle annouerate persone in guisa tale, che sono riputate per giusti possessori, e di buona fede. La onde non sono vbligati alla restitutione delli frutti, se non fossero fatti piu ricchi, e di miglior conditione notabilmente. che in tal caso verrebbeno ad esser possessori di mala fede, rispetto a quello auanzo. Ne in loro può cadere alcuna iscusa; perche la legge naturale insegna ad ogni creatura di sano intelletto, e di dolo capace, far ad altro quello che vorrebbe fosse fatto a se stessa. † Ma quanto

20 21 22 23 24

† Possuino del l' honore l.b. 4. Cæpo. præsump 3. num. 76. Episcop. Bonon. del vēditore, che modo deue tenere.

† Couar. Reg. peccatum. re-

alla

lect. 3. par. 1. num. 3. de reg. iur. in 6.

alla restitutione delli frutti con la vera sorte, o compensatione, secondo che hò detto, perche varie sono le offese della legge, e del prossimo, secondo lo intento dell'offendente: i sacri Teologi, e Canonisti conuengono che in ogni caso di dolo vero, e presunto ancora, per la mala intentione, il dannificante sia vbligato regolarmente alla compensatione 25
delli frutti con la vera sorte, oltra il peccato mortale, nel qual ei incorre. Ma in vece del 26
peccato i Leggisti, e Canonisti (non hauendolo in consideratione) permetteno che ogni persona: siaui la offesa, o nò, possa criminalmente aggitargli contro la causa, secondo
† Lud. ab Assis. in Peruf. Decis. 25. nu. 9. com. 1.
che dirò. † Ma quando l'eccesso, & la offesa 27
vi sia: rimosso il dolo: Come se fosse per colpa leue, o leuissima: percioche la colpa leue non è altro, che volontariamente di- 28
partirsi da quella diligentia, che sia in tutte le persone diligenti di quella professione. E la leuissima non è altro, che volontariamen- 29
te pure dipartirsi da quella diligentia, che sia in tutte quelle persone diligenti, e diligentissime di quella professione. † Due sono le opi-
† Capra. d Regu. nu 72. Bar. in l. quod Nerua. ff. depos.
nioni. L'vna de sacri Teologi nel foro di conscientia. l'altra è de Leggisti, e Canonisti nel foro contentioso. Secondo l'opinione 30

de

de sacri Teologi, chi per colpa leue, o leuissima offende, cade nel solo peccato veniale, quando in lui non si possa ascriuere negligentia. nel qual caso egli peccarebbe mortalmente, è sarebbe vbligato alla restitutione

31 delli frutti: † perciochè la negligentia qualche volte è tanta, che non è altro, che vn dispregio, e vna spetie di ribellione, quale è peccato mortale. † Secondo l'opinione de Leggisti, e Canonisti nel foro contentioso: se il

32 prossimo sarà dannificato per colpa leue, o

33 leuissima, il dannificante, o imputato gli sarà regolarmente vbligato alla sola restitutione in iscambio della penitentia. † Sicome le lesioni fanno diuersi effetti, per esser l'vna più graue, e più potente dell'altra: così hanno diuersi nomi, e diuersamente sono considerate. Imperoche alcune sono dette lesioni piu enormi. alcune enormissime. alcune dette enormi.

† Capo. d. Tristi. § quarto vero casu. nu. 92.

† Gl. in c. dictum. dist. 81. & 11. q. 3. c. placuit gl. in l cum dotus. § damna. vbi Bal ff pro socio.

† l in lege Aquil. ff ad l. Aquil Gomes. de Reg. Cancel de nō iud. iux fori. sup q. 14. Assis. in d. Decis 25. tom. 1.

34 Le lesioni del primo grado, e ordine, cioè, piu enormi, sono quelle, le quali non possono esser di maggior aggrauio, essendo intese per quelle, che sono di tutta la quantità, che al caso nostro non seruono. Imperoche il patto di riuendita (come tutte le semplici vendite, di loro propria natura) in ricompen-

sa, e per contracambio della cosa venduta, ricerca sempre il pretio, poco, o assai che sia. e di quello necessariamente se ne fà sempre mentione. altrimẽti mutarebbeno i cõtratti cõ tal patto la propria essentia, e nome di vendita; quando non vi concorresse il pretio. †

† l. 1. ff. de cõtrah. empt. & vend.

Enormissima lesione, per la qual regolarmente si presume dolo vero, † rispetto al venditore, è, quando (defalcato però sempre a ragione di trenta per cento: e ancora detratte tutte le grauezze ordinarie: e la qualità de tempi, come di guerra, e peste: la mala vicinanza: e la persona litigiosa: il modo di comprare: se il venditore sia pregato, ouero il cõpratore; perche si presume che quello, che prega, compri per maggior pretio: le quali circostanze rendono di minor pretio la cosa) † egli resta defraudato, e leso oltre la metà del giusto pretio. † Per essempio se la casa, o terreno venduto con questo patto di ritrouendita, per lo sopranominato defalco di trenta per cento resta di pretio di settanta: e che il venditore l'habbia venduta per manco de scudi trenta cinque, questa vien detta lesione enormissima, oltre la metà del giusto pretio. Ma rispetto al compratore: enormissima lesione sarà detta, quando egli hauerà

† Borgnin. Decis. 29 n 49 & Decis. 30. nu. 91. 2. parte.

† Io. Bap. Lup. d. l. 2. §. 5. nu. 133. & 137. & 138. C de pac. inter emp. & vend.

† Assis. in Peruf. Decis. 97. num. 4. 2. par. Ros. a Valle cons. 96 num. 40. lib. 2. Arius Pinel. d. l. 2. par. 3. partis. c. 4. nu. 17 Cæpo. præsump. 2. n. 30 Tiraq.

comprato per piu de scudi cento, e cinque in circa. †

de retrac. conuent. in præfa. num. 2, & seq. Borgn. Decis. 2. nu. 25 par. 2

40 Enorme lesione, rispetto al venditore, è detta, quando egli hauerà venduto solamente per lo pretio de scudi trenta cinque. Ma rispetto al compratore, enorme lesione è detta, quando ei habbia comprato per poco meno de scudi cento, e cinque, in circa. La ragione di questo defalco è, perche quello, il qual compra con simili patti, non può mai

† gl. in l. cum causa de emp. & vēd. Capra d. Reg nu. 61. Hier Gab. d. cons. 74. n. 20.

41 sforzare il venditore a ricomprare, mentre che pende il termine, o della legge, o secondo le conuentioni infra di loro, come piu basso dirò. La onde se fra tanto la cosa venduta sia diuenuta di peggior conditione per caso fortuito, e senza colpa del compratore, egli se ne rimane con questa perdita, che il venditore non vorrà poi francare. per il che è piacciuto alla legge di ristorare il compratore di questo defalco; sendo cosa ragioneuole, e conforme alla legge di natura, che chi sente il commodo, debbe anco sentire lo in-

42 commodo, † il qual defalco gioua al compratore, che non sia vbligato alla restitutione, quando per altre presontioni nō si possa giudicar il contratto vsurario. altramente sarebbe in quel defalco vbligato, e alla compensa-

† l. secundum naturam. ff. de reg iur.

tione delli frutti: essendo la mente tutta depra-
† Borg. d Decis 1.nu.25.& 26. & Decis. 13 num.68.& Decis. 21. nu. 21.2. parte. † Cæpo. d. Trac. præsumpt.2. nu. 19. † Rub.de pœnis cõtra vsurar.illic.contrah.
uata per lo primo oggetto, ch'è la fraude.† la qual ragione si legge essere stata considerata delli statuti municipali: † come dallo statu- 43
to di Ferrara: † qual dispone, che quando il compratore, per altre presontioni sospetto di vsura, hauerà comprata cosa immobile, con patto, che al venditore sia lecito di francarla, sino ad vn certo tempo: e che il pretio non ascenda alli tre quarti di quello, che nel tempo della vendita communemente valea, simili contratti si presumano pignoratitij, e fatti in fraude della legge.

La prima, e la piu potente presontione, so- 44
pra ogni altra, è la lesione, che vien fatta notabilmente al prosimo, che secondo la quantità, e offesa piu, e men graue, fa da se stessa l'effetto contro l'imputato, secondo che piu a basso dirò. L'abondantia ancora del pretio, oppositо della modicità, fà l'istesso effet- 45
to. quasi che le parti siano conuenute a questo pretio, cosi eccessiuo, fra loro, per ischifare la simulatione, che per la modicità suol nascere. † La onde fatta la relatione de periti 46
† Lup. d.l. 2. §.1. nu.38.
eletti dalle parti, e mediante il loro giuramento, intorno al valore della cosa, hauuto riguar- 47
do al tempo, che essa fù venduta con questo 48

patto,

patto, e seruati i debiti termini, † il dannificante, oltre il peccato mortale, nel quale incorre, sarà vbligato alla restitutione delli
49 frutti. Come anco i Sensali, i Notari, i Pro-
50 curatori, gli Auuocati, i Giudici, e Prelati, i
51 quali se vi siano intromessi, e rispettiuamente co'l loro sigillo habbiano scientemente as-
52 sentito al trattato; integrando la causa, oltre al peccato mortale, nel quale incorrono, sara no vbligati alla restitutione. †

Seconda presontione, che più tosto hà for
53 za di verità, che di presontione, è, quando nelli libri del compratore sia fatta mentione di propria mano, la inuestita, o l'acquisto predetto rendergli, o stargli a tanto per cento, o per modo di assicuratione: cioè, che egli dimostri chiaramente hauer in pegno tal cosa, differente dalla compra: per lo che essa gli apporti il frutto rispetto al denaio impiegatoui, e non alla rendita del terreno. percioche, oltre che quì apparentemente si vede la manifesta vsura, ripugna anco al solito stilo di tener conto delle entrate. † sicome ogni altro insolito modo, e clausola apposta nel istesso contratto, argomenta simulatione. † La qual però da se sola non fa effetto concludente, se altre presontioni nõ vi concorrano.

† l.up. d.l. 2. §. 5. nu. 14. & nu. 143. & ibidem Cagnol. nu. 160.

Borgni. Decis. 13. num. 78 in fi. 2. par Bec. cons. 52. nu. 37. Cæpo. d. Trac præsumpt. 22. Lop d. c. nauigãti. §. 1. num. 20 21. 35. 36. & 38. de vsur.

† Ioseph. ab Assis. in Com. C. nel. 51. con i. & 17. Borg. d. Decis. 2. nu. 1 . 2. parte.

† Cæpo præsump. 13. Burgos d c. ad no

Terza presontione è, quando si proui, che il trattato de cõtrahenti sia stato di veramente impegnare, e non di vendere. Imperoche se bene sia volgar regola, che molte cose si dicono, e non si fanno: nondimeno perche intorno i contratti di riuendita la legge procede per via di presontione, non potendo altrimenti ella venire in cognitione de questi trattati, e cose, che stanno nell'intelletto nostro, fà argomento dalla precedente causa, e trattato. † 54

Quarta presontione è, quando il venditore, ricercando in presto denari, habbia incontinenti venduto per quella somma de denari. Sicome, se il compratore fosse preparato di cõprar per giusto pretio; ma che il venditore dicesse di non hauer bisogno, che di vna certa somma, per la qual habbia dipoi venduto. Le quali presontioni nascono dalli precedenti trattati: sicome si è detto della precedente presontione. † 55

Quinta presontione è, quando il venditore sia grauato in qualche spesa: la qual per natura del contratto appartenga al compratore. Come è di pagar la mercede dell'instromento, qual per essere ragione del compratore a perpetua testimonianza dell'acquisto, 56

che

stram. nu. 61. Cast. cons. 74. num. 2. lib. 2. Borgn. d. Dec. 2. num. 14. Lup. d. l. 2. §. 1. nu 3). & nu. 47 & c. nemo pecit. 21. q. 3.

† Borgn d. Dec. 2. nu 1. & 2. Vital. d. tract. clauſ. quahrer ſimul. pb. n. 7. & ſeq. Cæpo præſumpt 1. num. 15. Alex cons. 88. vol. 4. Bec. d. cõſ. nu. 82.

† Caſt cõſ. 109 nu. 2. lib. 2. Cæpo præſump. 3. nu. 16. & præſump. 18. Burgos. d. c. ad noſtram nu. 62. Borgnin. d. Dec. 2. nu. 1.

che egli fà, a lui solo appartiene pagar la mercede dell'instromento. oltre che per tal aggrauio si dimostra lesione per lo venditore. Co-
57 me anco è, se egli pagasse le colte. O che l'estimo cantasse nella persona sua. Le quali cose danno materia alla legge di presumere che la intentione di tale compratore non sia stata di voler veramente comprare. †

Borgn. d. Decis. 1. nu. 74. & 77 & Decil 2. nu. 8. 2. parte. Alba cons. 93. n. 3. Rol d. cõs. 40. nu. 35. 36. lib. 2. Assis. d. concl. comest. 13. & 14. Lup. d. l. 2 §. 1 nu. 154. 49.

Sesta presontione è, quando il venditore nell'istesso contratto in parte dona, e in par-
58 te vende. perciochè presupponendosi, che la retrouendita non si debba far, saluo che della sola cosa venduta, non manca il contratto di fraudolenta sospitione. E perche quello, che vende, regolarmente vende costretto dalla necessità, almeno per presontione di legge.
59 E auuiene, che non presumendosi liberalità nel pouero; non manca di sospitione il contratto, quando non appaia delli benemeriti del donatario, quali non si presumono. † Ec-
60 cettuando, quando queste donationi si facessero frà parenti: che in tal caso si leuarebbe
61 questa sinistra presontione. †

† Carpo. præsump. 7 Bec d. cõs. 52. nu. 69.

Settima presontione sarebbe, quando vno
62 hauesse impresstato denari a quello, che egli non conoscesse, dal qual comprasse con questo patto di riuendita. Nondimeno questa

† Ludo. de Alser. in Crim. cons. 151. nu. 10 pri. tom. Bec. d. cons. 48 nu. 57.

può

può esser vna debole presontione, attesa la qualità della persona. Perche lo impreſtare è atto virtuoso: alla qual cosa ogni huomo è vbligato, senza speme alcuna di ricompensa. 63
e quello, il qual fà ciò, che gli permette, anzi l'obliga la legge, non merita biasimo alcuno, manco incorre in veruna pena. †

† l. Gracchus C. ad l. Iul. de adul.

Ottaua presontione è, ogni volta che nelli istessi luoghi, doue sia stato celebrato tal 64
contratto, siano soliti celebraruisi simili sospetti contratti. Nondimeno perche alcune volte la cõsuetudine iscusa: così distinguendo dirò. O che lo imputato è accusato criminalmente alla pena corporale. Ouero ch'è accusato ciuilmente allo interesse.

Nel primo caso, quando l'attione è tenta- 65
ta criminalmente, come quella, che radicata nell'ossa dell'imputato, gli tocca la sola persona, la consuetudine in quel luogo indotta fà gioueuol effetto per l'imputato. Imperoche in questo dubioso caso, quando altrimenti non appaia contro di lui, il giudice debbe dichiararlo innocente, rispetto alla corporal pena, come quello, che non habbia fatto contratto illecito: anzi, stando tal consuetudine, non li si può dar querela criminale. †
atteso che trattandosi della pena corporale, 66

† Borgn. de Decis. 12. nu. 33. 2. parte.

& beni temporali insieme con la infamia (cose tra l'altre importantissime) per le sole presontioni contro vn giusto titolo di consuetudine, non debbono esser messe in compromesso, il che non hauerebbe luogo, se dalla lettura dell'instromento cõstasse l'opposito.†

† Lup. d. c. quamquàm. §. 4. nu 65. & 66. de vsur. in 6. l. fauorabiliores, & ibi not. ff. de reg. iur. Borgn. d. Decis 2. n. 12.

Nel secondo caso, quando ciuilmente si tratta per lo interesse dell'offeso, che è la lesione, che altrimenti non può seruire a questo caso; la consuetudine non conferma il contratto, che quando vi concorrano delle presontioni, non debba rescindersi, e compensarsi i frutti con la vera sorte, perche in ca
67 so dubioso, se sia dannificato il prosimo, o nò, debbesi piu tosto dichiarar, che vi sia la lesione, per benefitio dell'anima dell'imputato; sia qual notabil lesione si voglia, qual la
68 legge hà sempre in consideratione nel sospetto di vsura. E poiche si tratta della sola perdita de beni temporali nel giuditio ciuile, è meglio per salute dell'imputato, in caso dubioso, dichiarare, che ei faccia la restitutione nel foro di conscientia, che restarne dubioso a detrimento forse dell'anima sua. †quasi fuo riuscito del vero camino della salute, la legge lo sforza nella via retta entrare. per essempio, se il compratore cauasse tanto frutto, e

† Borgn. d. Decis. 13. & Decis. 29. nu 16. 2. par. Lup. d. c. nauiganti. com 3. § 4. num. 93.

rendita, quanto sono consueti cauarne gli vsurari di quel luogo, e simil compratori: si- 69
come quando il terreno gli risponde piu della taffa legale, ch'è di cinque per cento (ottima, e sicura via di articolar, e prouar le lesioni nel libello, che si debbe formare) † la consuetudine non lo renderebbe iscusato, che ei nō douesse farne la restitutione. †

† Ad nota per Natta cons. 194. num. 26. f. l. 1.

† Lup. d. l. 2 §. 5. nu. 116.

Nona presontione è, quando nel celebrar il contratto, e stipolarlo, si fà la mostra delli 70
denari, ma che effettualmente non siano numerati, ne sborsati. Imperoche portando la vendita regolarmente seco il pretio, per contracambio della cosa venduta, non isborsandosi (come cosa insolita, e inordinata per la natura delle vendite) non manca di sospitione di simulato contratto. †

† Affis. d. cond. conicc. 26.

Decima presontione è, quando li contrahenti conuengono, che la riuendita non pos- 71
sa farsi, se non dopo vn certo tempo a beneplacito del compratore: per lo che la legge fa argomento, che l'oggetto del comprator sia di voler frà tanto riceuer il frutto della cosa comprata, quasi vna certa vsura, saluo il capitale. † E perche il riscuoter la cosa venduta è in poter del venditore, per benefitio che li concede la legge, auuiene, che conue-

† c. illo vos de pigno. Burgn. d. Decis. 1 nu. 7. Burg. in d. c. ad nostram. nu 33. & 54. Capo § sexto casu princ.

nendo

nendo le parti altrimenti, senza legitima causa, cotale conuentione, come insolita con-
72 uentione, rende sospitione di fraude, o di vsura. Nondimeno quando questa conuentione non passa il termino d'anni trenta, non vogliono alcuni, che tal patto sia reprouato; perche ne anco il comprator potrà frà tanto
73 essere sforzato riuendere. e tanto sarà lecito ricomprar per quell'istesso pretio, quanto per maggior. O di far fare l'estima, e del più farne la restitutione delli denari. †

† Lup. d. l. 2. §. 1. nu. 40. 41. 42. & in præfa. num. 26. & ibidem Cagn. nu. 61.

Vndecima presontione è, quando il ven-
74 ditore dopo la vendita resti anco in possesso. attione ripugnante alla natura delle vendite. Nondimeno quando il venditore rispondesse delli frutti competentemente al compratore, come conduttore, la presontione re-
75 sterebbe adombrata. † E quando pure potesse nascer qualche presontione per tal causa, caderebbe piu tosto contro queste don-
76 nicciuole, le quali con questi patti comprano, e affittano incontinenti. Imperoche ri-
77 pugnando il loro essercitio all'atto dell'agricoltura, non si può credere, che elle habbiano voluto veramente e assolutamente comprare.

† Borg. d. Dec. 2. nu. 4. & seq. Affl. Dec. 1. 40. n. 18. Bec. d. cons. nu. 27.

Duodecima presontione è, quando il ven-

ditore, hauendo bisogno de denari, habbia offerta al compratore la elettione di vna delle sue possessioni, o case. La qual presontione nasce dalla isperientia: cioè che quelli, i quali hanno delle possessioni, o case, non sono soliti dar la elettione al compratore, anzi procurano di vender sempre le piu triste, e di minor rendita: e di riserbarsi quelle, le quali siano state de loro maggiori. † 78

† Cæpo. præsump. 15. Borgn. d. Decis. 1. nu. 97. & Decis. 2 nu. 20. 2. parte.

Decima terza presontione è, quando il cõpratore non si sia curato di vedere, ne di considerar diligentemente la cosa comprata: come che questo sia vno inordinato modo di comprare: atteso che nessuno, il quale voglia far compre di pretio notabile, lascia di vsar ogni diligẽtia a poter suo, per pigliar piena informatione della cosa prima che compri. † 79 80

† Rol. d. cons. 40. nu. 23. Cæpo. præsump. 18. nu. 4. Borgnin. d. Dec. 2. nu. 21.

Decima quarta presontione è, quando le parti habbiano fatti secretamente simili contratti: i quali (come ogn'altra spetie de contratti) si sogliono far in publico. e quello che cosi è solito farsi, facendosi nascosamente, induce presontione di fraude. † 81

† Cæpo. præsump. 20. Men och cõs 129 nu. 22. lib. 1. Doc. in l. ciã. ff de acqui. possess. 82

sia

sia mutabile ogn'hora di propria natura: non dimeno, perche le vendite, e compre si fanno (per presontione di legge) sempre con matura deliberatione; auuiene, che risoluendosi elle in breue, come dopo tre, o quattro giorni, ad arbitrio del giudice, non mancano di sospitione, quando non vi sia noua causa.

† Bec.d. cons. nu.7. Capo. præsump. 29. Bar in l. post contractum. num. 15. ff. de dona. Soc cõs. 50. num. 67. lib. 3.

83 † E quello, il qual parte, e tosto fa ritorno, nõ si presume essersi mai partito, ne hauer hauuta intentione di partirsi. † Cosi ne anco si presume, che le parti habbiano hauuta ferma intentione di liberamente vendere, e rispettiuamente comprare.

† Cast.d. cons. 74. nu. 2. lib. 2. & § pauons. in Inst. de rediuis.

84 Decima sesta presontione è, quando il compratore habbia ancor esso venduto delle terre, o case con simil patto di riuendita. Percioche la legge fa presõtione, che nell'intrinseco suo egli habbia inteso di voler francare con gli stessi denari la cosa da lui per prima venduta. †

† Capo. præsump. 29.

85 Decima settima presontione è, quando il venditore habbia dipoi comprati beni mobili delli stessi denari della cosa prima per lui venduta. Imperoche, sendo i denari cosa pericolosa per il continouo vso, e nõ presumendo la legge, che alcuno voglia sottoporsi a pe-

86 ricoli di fortuna, facendo altrimenti, ella fa

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

† Assis. d. con cl. conicc. 7.

presontione di fraude. † questa ragione della fragilità de denari è molto debole: perche molti mercanti hanno poste, e pongono tutto il giorno le sue facoltà in questa spetie di mobile: nondimeno si sà per isperientia, che eglino accrescono le loro ricchezze per occasione di mercantie; e che il mercante (per presontione di legge) regolarmente guada- 87
† Lup. com. 1. § 6 nu. 126. de vsur. Borg. d. Decis. 13. nu. 61. & Dec. 14. nu. 10. 2. parte.
gna notabilmente. † La onde questa presontione seruirà piu tosto contro di loro, che hauendo vēduti gli immobili cō tal patto di riscuotere, o di francare, habbiano inteso di francare per lo guadagno, che frà tanto faranno. e quanto al presumere contro altre persone, la conditione della persona, è la causa indurrà l'animo del giudice.

Decima ottaua presontione è, quādo il cō- 88
pratore habbia dipoi affittata ad vn terzo la istessa cosa: il qual successiuamente poco dopo l'habbia locata all'istesso venditore. per- 89
cioche da questa celerità de contratti, e circuito inutile, che si debbe fuggire, la legge fa presontione di simulatione, o di fraude. †
† Craue. cons. 156. num 11. Iup. d. c. nauiganti. §. 4 nu. 89. de vsur. Cagn. d. l. a. nu. 201.

Decima nona presontione è, quando in 90
iscambio del pretio si danno altre spetie, che denari, come panni, veste, e simili cose: le quali ripugnano alla vendita. † il che si co-
† d. l. 1. ff. de contr. emp. & vendi.

me

me nel crear i censi, rende il contratto vsurario, fà parimente nel caso nostro presontione di fraude. †

Vigesima, e vltima presontione è, quando
91 il compratore oblighi il venditore, che non possa far la cessione delle sue ragioni di francare ad altri, che all'istesso cõpratore, o suoi heredi. † Imperoche essendo le cessioni, sen-
92 za fraude fatte, concesse ad ogni vno: † se le parti si conuengono altrimenti, auuiene che il contratto si rende sospetto, quando non vi sia alcuna espressa causa: e anco perche, sen-
93 do questa vbligatione di francare affissa nel l'ossa del compratore, tutto che passi nelli
94 heredi de ambidue li contrahenti, come vbligatione personale; quando per le clausule de
95 notari, ella non si renda reale; † il contratto sarebbe vtile al compratore, e dannoso al venditore: perche mentre pende il termino di francare, il compratore può transferire il do
96 minio nelle altrui mani per via di cessione, o vendita, e render il venditore di peggior con
97 ditione, quando vorrà francare. † non comportando la legge, che egli possa tentar l'attione contro il terzo possessore; ma solamente contro il primo compratore, come perso-
98 nalmente vbligato. e l'attione reale è molto

† Assis. d. cons. 1. coniect. 8. Negus. de pigno. pri. mẽb. 5 partis §. capiendo nu 27 Menoch cons. 26. num. 12. lib. 2.

† Assis. d. loco coniect. 29 † Curt. Iun. cons. 208. Cagn. d. l. 2. nu. 98. & 100. Lup d l. curabit. § 7. num. 159. C. de act. emp. & vend.

† Borgn Dec. 116. nu 2. 6. 7. 8. 2. par. Lup. d. l. 2. præfa. nu 7. & Cagn. ibi. nu. 43. & 103. & seq.

† Rol. d. cons. 49. nu. 2. & seq. lib. 2.

piu

† l. plus cautionis & ibi not. ff. de reg. iur.

piu ferma, e sicura, che la personale. † 99

Il tempo di francare è diuerso nondimeno. Imperoche l'vno è terminato dalle parti. l'altro è prefisso dalla legge, ma diuersamente. 100

Il tempo, e termino dalle parti determinato è tale, che sendo passato auanti la francatione (secondo che dirò) leua ogni speranza di mai piu poter francare. Eccettuando però (quando il contratto non sia sospetto) se il compratore dopo il termino passato, hauesse riceuuto il pretio, o parte di quello: o che lo hauesse chieduto dopo che fosse passato il tempo di francare. † 101 102 103 104 105

† Lup. d. l. 2. § 3 nu. 92. 99. & 96. Borgn. d Decis 16. nu 39. 2. par.

Il termino della legge è diuersamente dichiarato. Imperoche quando le parti vendono con patto di francare, senza alcun tempo prefisso, il venditore hà tempo trenta anni, incominciando dal giorno della celebratione del contratto, ouero dal tempo della ratificatione, quando fosimo in tal caso; perche all'hora nõ corre il tempo, se non dal giorno, che sarà fatta la ratificatione. † Ma se il contratto sarà giurato, sarà necessario il corso de anni quaranta. † Detratto però sempre il benefitio della restitutione, per la giusta ignorantia, come per rispetto de gli heredi, i 106 107 108

†Borgn. d. Decis. num. 1. & nu 3ᵉ. Cagn. d. l. 2. nu. 105. † Lup d. l. 2. §. 3. nu. 101. Mach patroc. 33. nu. 1. Alis. d. loco vers.

quali

quali ſuccedano nell'altrui fatto. ouero il be
112 nefitio della minorità, qual è, che contro le femine, ſino all'età de anni dodici. e contro li maſchi, ſino all'età d'anni quattordici non corre preſcrittione. ma da quella età in sù corre la preſcrittione ſino alli anni venti noue. ſino al qual tempo ſono ſempre integrati, e reſtituiti d'ogni danno, che pateſſero. † E tutto il ſopra raccontato termino, e tempo corre a contrahenti, ogni volta che non
113 ſi dimoſtraſſero preſontioni di ſimulatione. che altrimenti preſumendoſi dolo, il compratore, come poſſeſſore di mala fede, ne quello, che da lui haueſſe cauſa, potrà mai preſcriuere, eccetto per lo ſpatio d'anni cento, e leuato il vitio del primo poſſeſſore di mala fede. †
114 Frà queſto tempo adunque il venditore, o ſuoi heredi, potranno francare ad ogni loro piacere, e ridurre la coſa nel primo ſuo ſtato, e libertà: a benche per lo primo anno eglino
115 foſſero vbligati ratificar la locatione, che al lauoratore haueſſe fatta il compratore. † ha-
116 uendo anco ſempre riguardo alla rata del tẽpo, riſpetto alli frutti; perche non ſarebbe conueniente, che voleſſero francare nel tempo del raccolto; e che perciò ſi godeſſero la rendita delli denari inſieme co'l terreno in

& quando cẽ tractus. Soarez com. op. verbo. præceptio quæ triginta annis. Boer. Deciſ. 182. 2. parte. Borg d. Deciſ. 1. nu. 4.

† Borg. d. Deciſ. 16. nu. 20. & ſeq. Cag. d. l. 2. nu. 84. & 98. & nu. 144. & num. 219. quæſt. 36.

† Cagnol. d. l. 2. num. 87. & nu. 91. Borg. d. Deciſ. 16. nu. 25.

† Borgn. Deciſ. 25. num. 1. 2. parte.

† Cagnol. d.l. 2.n.220.221. Borgn.d.Dec. 16.nu. 51. Assis. i Peru. Decis.79.nu.7.2. parte.

vn istesso tempo. † Nondimeno per troncar questa difficoltà, e discordia, che nel calcolare le rendite potrebbe nascere, le parti, per lungo stilo approuato, conuengono, che da vn anno all'altro, sino al giorno inclusiuamẽte della festa di S. Michele di Settembre, e nõ

† Ad not. per Cagnol.d.l.2. nu.10. & nu. 282.& 93.97. 189. & 190.

d'altro tempo, si possa francare † facendo il 117
compratore la restitutione nel termino, e stato, in che la cosa si ritrouaua, quãdo gli fu fatta la vendita, ancora che ella fosse accresciuta per cagione di alluuione, che non fosse apparente. altrimenti hauendola danneggiata, 118 119 120
il compratore sarà sempre vbligato ad ogni danno, spesa, e interesse al venditore, come per taglio d'arbori, de quali ne anco sarebbe padrone, se bene fossero gittati a terra per caso fortuito: eccetto che delli rami, o brocche. † Ma per lo contrario, tutto che la restitutione gli si debba fare per l'istesso pretio, che vale la cosa, quãdo si fà la riuendita, se altramente non siano conuenute le parti, † se il compratore vi hauerà fatti delli miglioramẽti vtili, o necessarij, il venditore sarà prima vbligato rifarglili: ma con dichiaratione. Imperoche, se li miglioramenti siano liquidi, e chiari, ouero che in breue, e facilmente si possano liquidare, per quel tempo, che si fà 121 122 123 124 125

† Assis. in Peru. Decis. 5. nu.2. 1.parte. Borg.d.Decis. nu. 31. & per seq.& nu. 40. Cagnol.d.l.2. nu. 239.

† Borg. d. Decis.16. nu.34. & 35. cũ suis.

la retrouendita, e di ogni tempo potrà il compratore vſar la ritentione, e frà tanto goderſi i frutti, come frutti delle ſue ſpeſe, ſin tanto
126 che gli ſiano sborſati intieramente i migliora menti. ma ſe non ſiano liquidi, o non poſſano coſi facilmente liquidarſi, il vẽditore, che
127 vorrà francare, potrà far il depoſito di vna minima quantità, con proteſto, che fatta la liquidatione, ſarà prõto per far la sborſatione del tutto immantinenti: † ſecondo la corrente
128 moneta del tẽpo, che fù fatta la vendita: ouero ſecondo la conuentione, che frà le parti ſarà fatta. †

129 Ma perche piu ſono i caſi, che le leggi: e
130 quello, che non ſi può prouare per via diretta, ſi proua per indiretto; poi che gli vſurari
131 vãno ſempre inueſtigando per ritrouar nuoui modi, per li quali poſſano venir a loro diſegni; torcendo i loro vani penſieri delle fraudi per altre vie, e inauuedute preſontioni, che per le ſopra raccontate: elle hãno cõceſſa facoltà al giudice di poter, e douer procedergli
132 contro per argomenti ſimili alle preſontioni, nel corpo della iſteſſa legge deſcritti, li quali
133 ſono chiamati congetture dell'huomo. †

Diuerſamente ſi vien in cognitione di que ſte preſontioni. O ſecondo il foro conten-

† Borgn. d. Deciſ. 32. nu. 53. in fi. 2. parte. & d. Deciſ. 16 nu. 33. Lup. d. l. 2. §. 5. n. 104. & ſeq. ibi Cagnol. nu. 111. & ſeq. & nu. 216. & ſeq.

† Aſsis. d. Dec. Peru. 79. n. 5. 2. parte. Lup. in l. curabit. §. 7. nu. 138. & ſeq. C. de act. emp.

† Burgos. d. c. ad noſtram n. 66. de emp. & vend. Rol. d. conſ. 40. nu. 23. Borgn. d.

Decis.1.nu.13 Mantica. Cõiec. in quot ſpecies diuid. cit. 1.lib.1.nu. 1.& ſeq. Aſſis. in Luc. Deciſ. 3.nu.28.

tioſo. Ouero ſecondo il foro di conſcientia.

Nel primo caſo ſecondo il foro contentio 134
ſo, ſi vien in cognitione per la propria confeſ-
ſione dell'imputato. La qual proua è la piu
potente ſopra ogni altra, che porta ſeco ſen-
za altro mezo la eſſecutione. † Si vien anco
in cognitione per lo detto de due teſtimonij 135
degni di fede. Ouero per la proua di vn ſo-
lo, mediante il giuramento ſuppletorio. Oue 136
ro per la publica voce, e fama co'l detto di vn
ſol teſtimonio concludente, e dedotta ſem- 137
pre in ſpetie la cauſa delle ſimulationi dall'ac 138
cuſatore: ancora che il trattato, per non eſſer
coſa coſi preiudiciale, ſi poſſa prouare per lo
detto di vn ſol teſtimonio: ouero per la pro- 139
ua di publica voce, e fama. † 140

† l.proinde. § notandum.ff. ad l. Aquil. Bertaz.ſ crim. cõſ. 391. in fi. Aſſis in Luc. Dec. 5.nu.50.

Vltimamente ſi vien in cognitione de ſi-
mili contratti ſimulati, ouero vſurarij, per gli
iſteſsi contratti, i quali ſiano chiari, e che in 141
quelli appaia della ſimulatione. Ouero per 142
lo proceſſo, che vi foſſe fatto ſopra. O per li 143
libri dell'imputato, ſecondo che hò detto
nella ſeconda preſontione, o per due con-
getture. La onde il giudice potrà, e debbe
frà tanto ritardare la eſſecutione, o pagamen
to per lo imputato. altrimenti; cioè, quando 144
il caſo non ſia notorio, & euidente, il giudi-

† Cagn.d.l.2. nu.180. Aſſis. coniec. 25. & Blanc. de Indic.nu.6. Hercul. de Negatiua nu. 309 in fi Borgnin. Deciſ. 32. nu. 46. 2. parte.

ce

ce non potrà ritardare l'eſſecutione. †

145 Ma quanto al foro della conſcientia, il tutto, e non altrimenti ſi ſcuopre, che per la ſola confeſsione, che vien fatta dalla propria bocca del penitente al Confeſſore. Imperoche ogni perſona di ſano intelletto, e di dolo capace, hà il libero arbitrio di infettar l'anima propria, e la conſcientia, e farſi reo del

146 tutto, non confeſſando il tutto. † poi che l'intelletto humano non è capace delli altrui ſe-

147 creti. E che la conſcientia noſtra non è altro, che vna teſtimonianza delle operationi, e attioni noſtre al ſommo Iddio, il qual come perfettiſsimo, e veridico teſtimonio ſopra tutti, e ſcrutatore de cuori noſtri, sà, conoſce, e opra con tutta quella perfettione, che

148 maggior ſi poſſa trouare. però egli non hà biſogno di fede qui giù a baſſo. † E poi che la legge, o ſtatuto parla intorno alla materia, che concerne la bruttezza del peccato, coſa veramente neceſſaria alla ſalute noſtra; qual è il non fraudare il proſsimo: e a tal fine guardarſi dalle vendite per quelli modi di ſopra

149 raccontati; non è alcun dubio, che lega ancora l'anima noſtra, ſotto pena di peccato mortale, a tranſgreſſori de termini ſuoi. †

La Canonica legge, e ciuile ſi ſcuoprono

† Lup. d. c. quamquàm i præſa. nu. 30. de vſur. in 6. Borg. d. Deciſ. 1. nu. 32. & 72 & Deciſ. 2. nu. 37. 2. parte.

† Abb. in c. ſignificaſti. il 2. n. 7. de homic. Summa Sacr. de Confeſs. verſ. quæritur vtrum confeſſor. Hercul. de Nega. nu. 277.

† Bero q. 12. nu. 4. & ſeq. & c. cuſtodia. 11. q. 3.

† Burgos d. c. ad noſtrã. nu. 37. Nauar. tit. della vana glo. ſommar. 12. c.

talmente

talmente ſdegnate contro ſimili doloſi contrahenti, ancora di dolo preſunto ſoſpetti, che vſcite de proprij termini, e trapportate nel profondo, e tenebroſo rigore, ſi vogliono pagar delle ſole preſontioni, e ſopra di quelle fondarſi, a perpetua infamia delli iſteſſi contrahenti: facendogli indegni de gradi, e honori del mondo, e priuandogli della eccleſiaſtica ſepoltura: permettendo ad ogni ſeſſo di poter accuſare dauanti all'ordinario, eccleſiaſtico tribunale: ſenza ſoſpetto di preſcrittione: e d'ogni tempo, etiamdio dopo la ſentenza per qual ſi voglia modo data ſopra tali contratti, e contro il terzo poſſeſſore ancora. E alli iſteſſi contrahenti, e loro heredi, come per attione publica, di poter ſcuoprir la propria, e paterna turpitudine. Non oſtante anco la adherentia del giuramento, e veſtito di qual ſi voglia clauſule l'inſtromento; che coſi clauſulato dal Notaio, volgarmente inſtromento guarentiggiato è detto.† Nondimeno hauendo l'iſteſſa legge pure anco riguardo alla fama dello imputato, e riſoluendoſi di voler temperar queſto rigore con la equità, non reſta di aprirgli il teſoro delle difeſe; affine che co'l ſuo oppoſito poſſa ſcacciar ogni imputatione, e da quella iſpurgarſi:

ouero

150 151 152 153 154 155 156 157 158 159

12.nu.48. Armilla verbo. lex. & verbo. cõſtitutio. Capo. præſumpa.

† Lup.d.l.2. §.1.nu.36. & 37.& d.c.quãquàm.§.3.nu. 58.Bar.Conſ. 65. Incip. Petrus Nicolæ lib.1.Bec.d.cõſil.52.nu.40. Alba. conſ.97 nu.4. Borgn. d.Deciſ.1.nu. 88. & Deciſ.

ouero affatto: ouero indebolirla, mediante le proue: che proue di buona vita, e fama ven
160 gono dette. † Abenche la proua di buona vita, e fama sia proua naturale, e molto poten te: nondimeno ella non è basteuole di elide-re, ouero purgare ogni sorte de indicij; co-
161 me sono gli indicij in spetie. per essempio: sei imputato di falsario, ouero di adulterio; tu hai prouato, che sei huomo da bene, e non solito commetter alcun delitto, il che è det-
162 to proua in genere. Ma se contro di te sia sta-to prouato, che hai commesso la tal, e la tal falsitade, e il tal homicidio, o adulterio: che
163 tutto è detto proua in spetie: la proua di buo na vita, e fama non farà concludente effetto, se tu nõ proui in spetie tutto l'opposito: cioè che tu non puoi hauer commesso tal delitto, per esser absente da quel luogo, & in quel tempo, e che il proui concludentemente. †
164 Ma poiche la legge sforza l'accusatore di do-uer addurre in spetie la presontione, o causa: che tanto è dire spetie di simulatione, quan-to è dir causa: † per la quale l'imputato hab-bia cosi contrattato; seguita, che nel caso no stro non può cadere quella distintione, che sopra delli altri indicij cade: ma tutti vengo-no detti indicij in spetie. riceuendo però tut

28.num.45.& d.Decis.2. nu. 53. & Decis. 29.n.50.Ema. Soarez com. opi.in verbo venditionis contractus.

† Alba conf. 95.nu.9. Dec. conf.575. nu. 5.Craue.conf. 145. in fi.Mar sil. sing. 392. Neuiza. conf. 87.nu. 25.Sil-uan. conf.94. lib.2. Hercul. de Nega.num. 306. Cassa. in Crim.cõf. 59. nu.5.tom.2.

† Hercul.d.lo co.num. 307. Borgn.d. Deci-sf.1.nu. 84.

† Bec.d.conf. 52.num. 127. Soc.conf.264. num.3. lib. 3.

ti lo incremento, e decremento del più, e del meno; sendo l'vno dell'altro più graue, forte, 165
e piu potente. Imperoche hora due, e più
presontioni necessariamente vi si ricercano,
a voler giudicar il contratto simulato. hora
vna sola è basteuole con il patto della riuen- 166
dita. qual è la enormissima lesione. e la enor
me dentro il contenuto del giusto pretio se-
† Assis.d.cõcl. condo, che dichiarerò. † Quanto alle altre
51. vers. & ex spetie di presontioni per le lesioni, diuerse
eo. & vers sed quando, Gab. sono, e fanno ancora diuersi effetti. alcune le 167
d.cons.74.nu. sioni, che inducono vna presontione, sono tas
5. Cæpo.d.tra- sate sino alla terza. alcune sino alla sesta parte
cta.vers. sexto in circa sono tassate. Lo effetto delle quali,
casu. col.pen. secondo alcuni, è, che siano necessarie almeno due presontioni: cioè, il patto di riuendi-
ta, e la modicità del pretio in questa somma: 168
alcuni approuano questa opinione, ogni vol-
ta che la modicità del pretio ecceda la terza
parte del giusto valore, secondo che hò det-
to. altrimenti non passando la terza, che sia-
† Borgn.d.De no necessarie tre presontioni: cioè, il patto di
cis.1.nu.7. & riuendita: la modicità del pretio: e che il cõ-
seq, & Dec.2. trahente sia solito commettere simili contrat
num.15.cum tus vulgar.2. ti sospetti. † Ma perche la legge si concor-
parte.
† Borgn.d.De da bene, distinguendosi i casi, e tempi, † nel
cis.16.num.9. presente articolo, e cosi mal trattato dalli
not.in §. qui-
bus.1.Cõst.C.

scriuenti,

ſcriuenti, dirò.

169 O che ſiamo in caſo di enormiſsima leſione oltra la metà.

170 O che ſiamo in caſo di enorme.

171 O che ſiamo pure in caſo di enorme, ma taſſata nella ſeſta, e diuiſa in ſpetie, per più, e meno, pur che notabil leſione poſſa eſſer detta; che aſſai meno anco della ſeſta, e ottaua, ſecondo che dirò, può eſſere.

172 Nel primo caſo non è alcun dubio, che il contratto per rimedio ordinario non ſia vſurario. per il che ſi fà argomento di dolo vero. †

† Borgn. Deciſ. 30. nu. 91. 2. parte.

173 Nel ſecondo caſo, quando la leſione ſia enorme circa la metà, vien parimente ſoccorſo all'offeſo. La qual è detta dolo preſunto. †

† Borg. d. Deciſ 31. nu. 216 & Deciſ. 29. nu. 49. & Deciſ. 30. nu. 91. 2. parte.

174 Ma quando ſiamo pure in queſto caſo di leſione enorme: ma riſtretta, e diſtinta nelle ſue ſpetie del più, e meno, taſſate ſino alla ſeſta parte, o più, o meno: La qual taſſa ſecondo l'arbitrio del giudice poſſa eſſer detta enorme, e per conſequentia porti ſeco il dolo preſunto, il contratto ſarà dichiarato vſurario. Ma ſe ſiamo in caſo di leſione minore: che più propriamente vien detta, nella ſua ſpetie, leſione notabile: atteſa ſempre la conditione della perſona: perche dieci, o venti

175

scudi, in vna somma di mille, non possono esser detta enorme lesione; ma si bene notabile; il giudice non hauerà da considerar altro, che, se vi concorrano altre presontioni, e quali, e di qual spetie, e quante, † perche quãto alla rescisione del contratto, e rispetto al giudicarlo simulato, ouero vsurario, in tal lesione notabile, non è in alcuna considerationè il sospetto della simulatione, ouero della vsura, secondo il foro contentioso, presso i Leggisti, se altre presontioni di modicità, o d'altra spetie non vi concorrano. † Abenche, quanto al foro di conscientia, sia altramente quando la lesione sia solamente notabile, secondo che hò detto in quel caso dell'ottaua presontione, per salute dell'anima dell'imputato. e questa voce, notabile, si legge essere frequentemente vsata da Leggisti, e Canonisti: ne altrimenti essere intesa, che per vn danno nutritiuo di peccato, ma che non apporta seco il dolo, ne anco presunto, se altre circostantie non vi concorrano. per essempio: se sia fatto il taglio de arbori dal conduttore a lungo tempo dalla Chiesa: vi si ricerca necessariamente, che il danno sia per esser perpetuo, e con dolo, e che sia notabile. † Imperoche se questa voce, notabile, facesse effet-

† Abb. in c. 1. nu. 8. de in integ. rest. Borgd. Decis. 30. nu. 91. & Decis. 1. nu. 65. 2. parte. Corbo la Tract. de emphy. de causa priua. obrei deterio. nu. 27. Buisa. cõs. 91. u. 3. vol. 1. Menoch. de arb. iud. q. 10. Cent. 1. lib. 1. casu 78. nu. 7.

† Borgn. Decis. 1. nu. 65. & 66. 2. parte. & per supra adducta.

† Doct. in Auth. qui rẽ. C. de sacros. Eccl. Borg. d.

to da se stessa di dolo; non sarebbe necessario il terzo requisito, di dolo. ma fa l'effetto solo, che il dannificante è vbligato al danno, e interesse all'offeso, & tanto nel foro esterio re, quanto nel foro interiore; se bene altre presontioni non vi concorrano; parlando nel caso di incisione, rimosso il dolo. altrimenti se vi concorre il dolo in caso di incisione, il conduttore, ouero enfiteota, caderà dal commodo del contratto. †

Decis. 32. n. 5. 6. 7. & Decis. 30. nu. 129. 2. parte. Menoch. de arbit. iud. lib. 2. casu. 73. Bec. cõs. 33. nu. 7. episcop. Bon. tit. de pactis de retro.

† Barth. Bertazzo. in Crimin. cons. 423 lib. 2. Borgn. d. Decis. 32. nu. 6.

176 Ma quanto a quelli, i quali per loro commun parere intendano, che a voler giudicar il contratto vsurario, sia necessaria la terza presontione; la qual è, che il dannificante sia solito far simili contratti sospetti; seguito ancor io il loro parere: Ma non cosi semplice-
177 mente. Imperoche se vogliamo dir, che la consuetudine faccia concludente effetto cõtro lo imputato, quando siamo in caso di lesione; si debbe intender di quella lesione solamente, la qual sia bene notabile: ma della minor, e più bassa spetie, che da se stessa senza altra presontione non sia basteuole a giudicar il contratto simulato. ouero se non siamo in caso di lesione, ma di altra presontione eguale, rispetto al delitto, alla lesione; douemo intender di quelle presontioni, le qua-

li per se stesse sole non fanno effetto concludente: come sono le raccontate di sopra: eccettuando la prima, e la seconda, e ogn'altra 178
a quelle simile. e volendo noi altrimenti affermare: cioè, che si potesse intender di quelle presontioni di simulatione, o di lesione enormissima, o enorme, o del terzo caso, che si possa dir enorme lesione, mediante l'arbitrio del giudice, attesa la conditione della persona, secondo, che di sopra hò detto; la consuetudine non farebbe alcun effetto, appoggiata a queste lesioni, o presontioni di egual importanza alla lesione, per far elle operationi concludenti per se sole, senza lo altrui appoggio. non nego per questo, che la consuetudine in quel caso non aggraui tãtò più. Adunque la consuetudine fà l'effetto suo appoggiata a quelle presontioni, le quali per se sole non sarebbeno basteuoli a far sì, che il contratto potesse esser giudicato vsurario. sicome in ogn'altro caso di delitto, il peccato
† Abb. in c. relatum nu. 6. ne cle vel monac & 22. q. 5 c. qui exigit. è aggrauato per la consuetudine, † che per 179
due, o tre volte si induce, prouata per quello, 180
che se ne vuol seruire, per via di giuditio, oue- 181
† Arch. in c. il lud. nu. 8. dist. 12. Aret. in §. pauonum. in Inst. de re. diu. ro per publico instromento, che fà notorio il caso. † Abenche la consuetudine sia di mirabil effetto, è forza, e che non riceua pro- 182

ua

ua in contrario, ſpetialmente la proua di buo
na vita, e fama: nondimeno queſta proua fa-
rà pure ſempre qualche fumo: anzi in alcun
caſo neſſuno debbe mai laſciar di ſeruirſene.
183 non facendolo (perche la legge preſume, che
ogni vno voglia vſar tutti quelli benefitij, e
priuilegi, che eſſa gli dona: e preſume, che
ogn'vno tenga conto dell'honor ſuo, e fama:
e quello, che la diſpregia, vien ad eſſer imputa
to crudele, e di ſe ſteſſo ribelle †) non debbe
184 imputar ad altri, che a ſe ſteſſo il danno, che
gli auuiene. † qual è, che ſi preſume contro di
lui, che ei non ſia tanto huomo di honore, ne
185 di coſi buona vita, che poſſa ritrouar perſo-
ne, le quali vogliano per lui farne fede, e ren-
derne al mondo teſtimonianza. La onde cõ-
tro di lui tacitamente ſi ſcorge vna peggior
preſontione. Tanto maggior ſarà il pregiu-
ditio ſuo, che per proue non concludenti cõ-
186 tro di lui, il giudice potrà dar il giuramento
187 ſuppletorio all'accuſatore. Il che non potreb
be far, quando l'imputato haueſſe fatta la ſua
proua di buona vita, e fama: per la qual egli
hauerebbe ſneruate, e anco leuate affatto le
preſontioni. † Fà anco mirabil effetto per lo
imputato queſta proua contro di queſte pre-
ſontioni: non intendendo delle preſontioni

Nauar. tit. delle compre. c. 7. Bonine. in crim. de accuſa. & inqui. nu 45. Borgn. d. Deciſ 1. nu. 17.

† Bar in crim. conſ. 5. nu. 15 li. 1. Doct in l. vt vim. ff. de iuſt. & iure, & 12, q. 1. c. nolo.

† l. damnum. ff. de reg iur.

† Lup d. c. ꝯ cõment. quintus n. 5. Plot. d. §. 50. nu. 29. de in litem jur.

di

di dolo vero, ma del presunto: che perciò esso, o la sua presontione si indeboliſce per altre presontioni a quelle cõtrarie: ouero p la proua di buona vita, e fama; essendo che vna presontione leua l'altra. † Imperoche doue il giudice, per gli indicij propinqui al delitto, fosse astretto, e forse ancho sforzato, condannar l'imputato per vsurario: hauendo il delinquẽte prouato della sua buona vita, e fama; saria dipoi sforzato aspettare nuoue, e più potenti presontioni, & proue: † e maggiori secondo la conditione della persona. percioche contro delli minori capaci di dolo, o contro delli contadini; o donne, perſone priuileggiate, secondo che hò detto, saranno in ogni caso sempre necessarie più presontioni. † Ma quando siamo in caso delle semplici presontioni: cioè, di quelle, le quali nõ fanno effetto per se stesse, senza il concorso di altre presontioni, sicome hò detto; la proua di buona vita, e fama per se stessa sola fà effetto ispurgatiuo per lo imputato: non solamente sneruando, e indebolendo le presontioni; anzi affatto leuandole, e rendendo lo imputato mondo, e netto da cotal colpa. In tal guisa si riconciliano le opinioni de gli scriuenti, i quali diuersamente, e confusamente

188

189

† c. tuam vbi glo. de sponsal. Fely. in c. literas. de præscr. l. Diuus ff. de restit. in integ.

† Neuiza. d. cõs 87. nu 25. Mercul. de Nega. num. 306. circa fi Rol. a Valle conf 9. nu. 23. lib. 2.

† Borgn. Decis 13. nu. 21. & seq. 2. par.

parlando

parlando della proua di buona vita, e fama: hora dicono, che la proua di buona vita, e fama eſtingue, e affatto leua, e atterra gli indicij: e che hora gli ſminuiſce, e gli indeboliſce. percioche ſnerua ſolamente gli indicij proſsimi al delitto: cioè, del dolo preſunto. Ma affatto leua, e atterra gli indicij remoti: quali ſono li ſopradetti leggieri, che per ſe ſteſsi non fanno concludente effetto, ſe bene ſiano indicij in ſpetie. che per piu proprio loro nome poſſono eſſer dette ſoſpitioni. †

190

† Ferrant. Garza. in crimin. conſ. 124 nu. 23. Barth. Ghiti. conſ. 16. nu. 6. tom. 1. Marſil. 1 ſing. 392. Hercul. de Nega. nu. 307. Plot. d. loco. nu. 30.

*

IL FINE.

30